

Codice scheda: ASC A4580236 (Microscheda: 3994A12/B2)
Luogo e data: TORINO - --/--/1889
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: COOPERATORI SALESIANI E BENEFATTORI
Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti
Tipo documento e supporto: Circolare - Stampa tipografica
Autenticità: Copia

Contenuto: Invia una "Breve Notizia sulle Opere di D. Bosco in Torino", su Oratori festivi, Scuole Serali, Scuole Diurne, Ospizi, Missioni, Colonie agricole, Buona Stampa, Numero giovanetti ospitati, Cooperatori.

BREVE NOTIZIA

sulle Opere di Don Bosco di Torino.

Soventi volte ci sono richieste notizie intorno alle Opere di Don Bosco e alla pia Società di San Francesco di Sales, ed io credo di appagare almeno in parte tale aspettazione, esponendo il fine che queste si propongono con alcuni brevi ma precisi schiarimenti. Il fine delle Opere di Don Bosco e della pia Società Salesiana è di venire in aiuto della gioventù povera ed abbandonata. Don Bosco le cominciò con un semplice Catechismo nel 1841, nella chiesa di S. Francesco d'Assisi in Torino. In progresso di tempo si fondarono e si praticarono i seguenti mezzi:

1° Oratorii festivi e giardini di ricreazione. In essi i fanciulli più abbandonati sono raccolti e trattenuti con piacevoli trastulli in varie ore della giornata. Questi trastulli sono la ginnastica elementare, salti, corsa, altalena, piastrelle, musica vocale e strumentale, declamazione, teatrini, ecc. Al mattino, ad ora stabilita, si dà loro la comodità di confessarsi, comunicarsi, ascoltare la santa Messa, la spiegazione del Vangelo. Di poi un po' di scuola domenicale ;

Dopo mezzogiorno si fa il Catechismo in classe, si cantano i Vespri, cui segue breve istruzione in comune, benedizione col SS. Sacramento. Di poi ricreazione fino a notte, quindi scuola fino alle ore otto nella stagione d'inverno soltanto. Prima che gli allievi si rechino alle rispettive famiglie, alcuni buoni signori, detti COLLABORATORI o COOPERATORI, si fanno a ricercare quelli che non avessero lavoro,

mentre altri COLLABORATORI procurano di condurli da qualche onesto padrone, presso cui occuparli nel corso della veggente settimana;

2° Scuole serali. Per i giovani operai più adulti, cui non basta l'istruzione festiva, si fondarono le scuole serali. Sono ivi insegnati il Catechismo e i corsi elementari in quei limiti e rami d'insegnamento che si giudica convenire ad un artigiano ;

3° Scuole diurne. Per quei giovanetti che, essendo male vestiti ed alquanto indisciplinati, non possono frequentare le classi pubbliche, si sono aperte scuole diurne;

4° Ospizi. Gli Ospizi hanno per fine di dare ricetto a quei giovani poveri ed abbandonati che mancano di tetto, di vitto, vestito ed assistenza. In questi Ospizi gli allievi sono applicati alle arti ed ai mestieri, ed alcuni percorrono anche gli studi classici. Ma tutti frequentano le scuole serali, dove loro è somministrata l'istruzione elementare, professionale, e l'insegnamento della musica vocale, strumentale, di canto fermo, di piano-forte, armonio, organo e simili.

Fra gli studenti, molti si rendono capaci di coprire impieghi civili e commerciali, altri si danno all'insegnamento scolastico, o vanno nella milizia, mentre alcuni, secondando la loro vocazione, rientrano nelle rispettive Diocesi ed abbracciano la carriera ecclesiastica;

5° missioni estere. Non pochi fra gli studenti ed artigiani si consacrano alle Missioni estere del Brasile, dell'Uruguay, del Chili, della Repubblica dell'Equatore e della Repubblica Argentina e fra gli stessi selvaggi dei Pampas, della Patagonia e della Terra del Fuoco. In queste regioni D. Bosco ha aperto circa 80 Case fra Ospizi, Istituti e Stazioni per i Missionari ;

6° Colonie agricole. In questi tempi le campagne richiedendo braccia per la coltivazione delle terre, furono pure fondate alcune colonie agricole in Italia, in Francia ed in America tanto per fanciulli, quanto per orfanelle. Queste sono affidate alle Suore di Maria SS. Ausiliatrice, che formano come un secondo ordine, e fanno tra le povere fanciulle quello che i Salesiani, che costituiscono il primo ordine, procurano di fare in favore dei ragazzi;

7° Buona stampa. Per diffondere delle buone letture tra il popolo e per porre un qualche rimedio alle cattive stampe, Don Bosco ha pure fondato varie tipografie in Italia, Francia, Spagna ed America, che a tenuissimo prezzo mettono in luce opuscoli, libri, periodici e varie opere che vennero tradotte in molte lingue, e s'invisano in ogni parte del mondo,

8° Numero dei fanciulli istruiti e mantenuti. Oggidì circa 300 mila giovanetti ricevono una educazione cristiana nelle Case della pia Società Salesiana. Raccolti in queste Case, istruiti nelle scienze o nelle arti, educati e formati alle virtù morali e cittadine, circa 35 mila sono ogni anno restituiti alla civile società buoni cristiani ed onesti cittadini. La Casa principale è a Torino, via Cottolengo, N. 32, dove sono ricoverati ed educati 900 giovanetti, fra studenti ed artigiani.

Non vi sono mezzi preventivi. Tutto è sostenuto colle offerte quotidiane che la divina Provvidenza somministra.

9. I Cooperatori Salesiani. A sostenere tutte queste Opere sono chiamati i Cooperatori Salesiani, che costituiscono come un terz'Ordine, che differisce alquanto da quello dei Francescani e dei Domenicani. Questi hanno per fine di promuovere lo spirito di pietà tra coloro che vivono nel secolo, mentre i Cooperatori Salesiani si propongono per massima fondamentale di esercitare opere di carità per giovare al buon costume ed alla civile società, dirigendo le loro speciali sollecitudini in favore dei fanciulli poveri ed abbandonati.

L'Associazione dei Cooperatori è stata fondata, approvata ed arricchita di molte Indulgenze dal Gran Pontefice Pio IX. Il regnante Leone XIII è il Capo dei Cooperatori. Sono 12 anni dacchè è fondata e al presente è diffusa in ogni parte del mondo fra tutte le classi sociali.

Il modo con cui gli Associati possono cooperare è descritto nel Diploma d'Aggregazione e nel Regolamento annesso.

Questo Diploma d'Aggregazione e il Regolamento s'invisano ai Cooperatori e alle Cooperatrici, ed ogni mese si manda pure il periodico intitolato Bollettino Salesiano, stampato presentemente in italiano, francese

e spagnuolo. Il Bollettino Salesiano tratta delle opere di cui si occupa la pia Società, e non è un periodico per cui si paga una tangente fissa, ma ciascuno che lo riceve, offre quell'offerta che viene suggerita dalle sue forze e dalla sua carità.

Certamente un gran numero di buoni Cristiani si farebbero inscrivere a questa pia Associazione, se la conoscessero. Preghiamo pertanto tutti quelli che ricevono il presente foglietto di farne parola a quelle persone con cui sono in relazione, esortandole a dare il loro nome. Conosciutane la loro buona disposizione, potrebbero inviare essi medesimi il nome, cognome e indirizzo dei nuovi Associati al Sac. Michele Rua, via Cottolengo, numero 32, Torino, ovvero alla Direzione del Bollettino Salesiano - Torino.

Ecco in breve un ragguaglio delle Opere fondate dall'uomo

provvidenziale che fu Don Bosco, e il sottoscritto, che gli successe nella generale direzione dopo la sua morte, avvenuta il 31 gennaio 1888, si raccomanda a tutti quelli che amano il pubblico bene di venirgli in aiuto colla preghiera, coll'opera personale e con mezzi pecuniarii.

I giovani beneficati fanno ogni giorno, mattino e sera, delle preghiere particolari pei loro Benefattori.

Il buon Dio benedica i nostri Cooperatori, i loro parenti, i loro amici e tutti quelli che ci aiutano colla loro carità.

Sac. MICHELE RUA

Successore di Don Bosco.

NB. Parlarono delle Opere Salesiane

L'Abbé MENDRE in diversi opuscoli;

Il Conte CONNESTABILE nell'operetta: Opere religiose e sociali in Italia, ed in altre operette;

Il Sig. Giulio ROSTAND di Marsiglia;

Il Dottore D'ESPINEY di Nizza: Don Bosco;

L'Avvocato Costantino LEONoRI di Roma: Brevi Cenni sulla pia Società Salesiana;

Léon AUBINEAD: Don Bosco, sa biographie, etc.;

Alberto Du Bois: Don Bosco et la Société Salésienne;

Monsignor Marcello SPINOLA Y MAESTRE, vescovo di Milo: Don Bosco

y su Obra;

Il Bollettino Salesiano in molti numeri; e più altri scrittori, e in varie lingue.

BREVE NOTIZIA

sulle Opere di Don Bosco di Torino.

Soventi volte ci sono richieste notizie intorno alle Opere di Don Bosco e alla pia Società di San Francesco di Sales, ed io credo di appagare almeno in parte tale aspettazione, esponendo il fine che queste si propongono con alcuni brevi ma precisi schiarimenti. Il fine delle Opere di Don Bosco e della pia Società Salesiana è di venire in aiuto della gioventù povera ed abbandonata. Don Bosco le cominciò con un semplice Catechismo nel 1841, nella chiesa di S. Francesco d'Assisi in Torino. In progresso di tempo si fondarono e si praticarono i seguenti mezzi:

1° Oratorii festivi e giardini di ricreazione. In essi i fanciulli più abbandonati sono raccolti e trattenuti con piacevoli trastulli in varie ore della giornata. Questi trastulli sono la ginnastica elementare, salti, corsa, altalena, piastrelle, musica vocale e strumentale, declamazione, teatrini, ecc. Al mattino, ad ora stabilita, si dà loro la comodità di confessarsi, comunicarsi, ascoltare la santa Messa, la spiegazione del Vangelo. Di poi un po' di scuola domenicale;

Dopo mezzogiorno si fa il Catechismo in classe, si cantano i Vespri, vi segue breve istruzione in comune, benedizione col SS. Sacramento. Di poi ricreazione fino a notte, quindi scuola fino alle ore otto nella stagione d'inverno soltanto. Prima che gli allievi si rechino alle rispettive famiglie, alcuni buoni signori, detti COLLABORATORI o COOPERATORI, si fanno a ricercare quelli che non avessero lavoro, mentre altri COLLABORATORI procurano di condurli da qualche onesto padrone, presso cui occuparli nel corso della veggente settimana;

2° Scuole serali. Pei giovani operai più adulti, cui non basta l'istruzione festiva, si fondarono le *scuole serali*. Sono ivi insegnati il Catechismo e i corsi elementari in que' limiti e rami d'insegnamento che si giudica convenire ad un artigiano;

3° Scuole diurne. Per que' giovanetti che, essendo male vestiti od alquanto indisciplinati, non possono frequentare le classi pubbliche, si sono aperte scuole diurne;

4° Ospizi. Gli Ospizi hanno per fine di dare ricetto a que' giovani poveri ed abbandonati che mancano di tetto, di vitto, vestito ed assistenza. In questi Ospizi gli allievi sono applicati alle arti ed ai mestieri, ed alcuni percorrono anche gli studi classici. Ma tutti frequentano le scuole serali, dove loro è somministrata l'istruzione elementare, professionale, e l'insegnamento della musica vocale, strumentale, di canto fermo, di piano-forte, armonio, organo e simili.

Fra gli studenti, molti si rendono capaci di coprire impieghi civili e commerciali, altri si danno all'insegnamento scolastico, o vanno nella milizia, mentre alcuni, secondando la loro vocazione, rientrano nelle rispettive Diocesi ed abbracciano la carriera ecclesiastica;

5° Missioni estere. Non pochi fra gli studenti ed artigiani si consacrano alle Missioni estere del Brasile, dell'Uruguay, del Chili, della Repubblica dell'Equatore e della Repubblica Argentina e fra gli stessi selvaggi dei Pampas, della Patagonia e della Terra del Fuoco. In queste regioni D. Bosco ha aperto circa 80 Case fra Ospizi, Istituti e Stazioni pei Missionarii;

6° Colonie agricole. In questi tempi le campagne richiedendo braccia per la coltivazione delle terre, furono pure fondate alcune colonie agricole in Italia, in Francia ed in America tanto per fanciulli, quanto per orfanelle. Queste sono affidate alle Suore di Maria SS. Ausiliatrice, che formano come un secondo ordine, e fanno tra le povere fanciulle quello che i Salesiani, che costituiscono il primo ordine, procurano di fare in favore dei ragazzi;

7° Buona stampa. Per diffondere delle buone letture tra il popolo e per porre un qualche rimedio alle cattive stampe, Don Bosco ha pure fondato varie tipografie in Italia, Francia, Spagna ed America, che a tenuissimo prezzo mettono in luce opuscoli, libri, periodici e varie opere che vennero tradotte in molte lingue, e s'inviavano in ogni parte del mondo,

8° Numero dei fanciulli istruiti e mantenuti. Oggidì circa 300 mila giovanetti ricevono una educazione cristiana nelle Case della pia Società Salesiana. Raccolti in queste Case, istruiti nelle scienze o nelle arti, educati e formati alle virtù morali e cittadine, circa 35 mila sono ogni anno restituiti alla civile società buoni cristiani ed onesti cittadini.

La Casa principale è a Torino, via Cottolengo, N. 32, dove sono ricoverati ed educati 900 giovanetti, fra studenti ed artigiani.

Non vi sono mezzi preventivi. Tutto è sostenuto colle offerte quotidiane che la divina Provvidenza somministra.

9. I Cooperatori Salesiani. A sostenere tutte queste Opere sono chiamati i Cooperatori Salesiani, che costituiscono come un *terz'Ordine*, che differisce alquanto da quello dei Francescani e dei Domenicani. Questi hanno per fine di promuovere lo spirito di pietà tra coloro che vivono nel secolo, mentre i Cooperatori Salesiani si propongono per massima fondamentale di esercitare *opere di carità* per giovare al buon costume ed alla civile società, dirigendo le loro speciali sollecitudini in favore dei fanciulli poveri ed abbandonati.

L'Associazione dei Cooperatori è stata fondata, approvata ed arricchita di molte Indulgenze dal Gran Pontefice Pio IX. Il regnante Leone XIII è il Capo dei Cooperatori. Sono 12 anni dacchè è fondata e al presente è diffusa in ogni parte del mondo fra tutte le classi sociali.

Il modo con cui gli Associati possono cooperare è descritto nel Diploma d'Aggregazione e nel Regolamento annesso.

Questo Diploma d'Aggregazione e il Regolamento s'inviavano ai Cooperatori e alle Cooperatrici, ed ogni mese si manda pure il periodico intitolato *Bollettino Salesiano*, stampato presentemente in italiano, francese

e spagnuolo. Il **Bollettino Salesiano** tratta delle opere di cui si occupa la pia Società, e non è un periodico per cui si paga una tangente fissa, ma ciascuno che lo riceve, offre quell'offerta che viene suggerita dalle sue forze e dalla sua carità.

Certamente un gran numero di buoni Cristiani si farebbero inscrivere a questa pia Associazione, se la conoscessero. Preghiamo pertanto tutti quelli che ricevono il presente foglietto di farne parola a quelle persone con cui sono in relazione, esortandole a dare il loro nome. Conosciutane la loro buona disposizione, potrebbero inviare essi medesimi il *nome, cognome e indirizzo* dei nuovi Associati al Sac. Michele Rua, via Cottolengo, numero 32, Torino, ovvero alla Direzione del *Bollettino Salesiano* — Torino.

Ecco in breve un ragguaglio delle Opere fondate dall'uomo provvidenziale che fu Don Bosco, e il sottoscritto, che gli successe nella generale direzione dopo la sua morte, avvenuta il 31 gennaio 1888, si raccomanda a tutti quelli che amano il pubblico bene di venirgli in aiuto colla preghiera, coll'opera personale e con mezzi pecuniarii.

I giovani beneficati fanno ogni giorno, mattino e sera, delle preghiere particolari pei loro Benefattori.

Il buon Dio benedica i nostri Cooperatori, i loro parenti, i loro amici e tutti quelli che ci aiutano colla loro carità.

Sac. MICHELE RUA

Successore di Don Bosco.

NB. Parlarono delle Opere Salesiane:

L'Abbé MENDRE in diversi opuscoli;

Il Conte CONNESTABILE nell'operetta: *Opere religiose e sociali in Italia*, ed in altre operette;

Il Sig. Giulio ROSTAND di Marsiglia;

Il Dottore D'ESPINEY di Nizza: *Don Bosco*;

L'Avvocato Costantino LEONORI di Roma: *Brevi Cenni sulla pia Società Salesiana*;

Léon AUBINEAU: *Don Bosco, sa biographie*, etc.;

Alberto DU BOIS: *Don Bosco et la Société Salésienne*;

Monsignor Marcello SPINOLA Y MAESTRE, vescovo di Milo: *Don Bosco y su Obra*;

Il *Bollettino Salesiano* in molti numeri; e più altri scrittori, e in varie lingue.

Torino, 1889 — Tip. Salesiana.